

ATTO AGGIUNTIVO

AL PROTOCOLLO DI LEGALITA' TRA IL MINISTERO DELL'INTERNO E LA CONFINDUSTRIA

PREMESSO CHE

- il 10 maggio 2010 il Ministero dell'Interno e la Confindustria hanno sottoscritto un Protocollo di Legalità, successivamente rinnovato per un ulteriore biennio in data 19 giugno 2012, finalizzato a rafforzare le azioni di prevenzione e contrasto delle infiltrazioni criminali nel settore dei contratti di lavori, servizi e forniture sia pubblici che privati;
- il modello di collaborazione delineato dal citato Protocollo si caratterizza per la scelta innovativa di estendere le cautele antimafia, nella forma più incisiva delle informazioni del Prefetto, ai contratti sottoscritti tra privati aventi valore pari o superiore alle soglie indicate nelle Linee Guida elaborate dalla Commissione per la Legalità, prevista dall'art. 4 del Protocollo, previa acquisizione del certificato camerale con dicitura antimafia, presupposto necessario anche per la realizzazione delle "vendors' list".

CONSIDERATO CHE

- il 13 febbraio 2013 sono entrate in vigore le disposizioni recate dal Libro II del Codice Antimafia (D.lgs. 6/9/2011, n. 159) in materia di documentazione antimafia che hanno incentrato nelle Prefetture la competenza al rilascio del provvedimento di natura certificatoria che attesta l'esistenza o meno in capo al soggetto scrutinato delle situazioni automaticamente ostative di cui all'art. 67 del Codice citato determinando, quindi, il venire meno della modalità alternativa di rilascio di questo tipo di provvedimento nel sistema precedente affidato alle Camere di Commercio e costituito dal certificato camerale munito di dicitura antimafia;
- l'attribuzione della competenza esclusiva al rilascio delle comunicazioni antimafia alla Prefettura esalta il ruolo strategico svolto dalle articolazioni periferiche del Ministero dell'Interno nell'attività di prevenzione antimafia che costituisce un'anticipazione della soglia di difesa sociale, ai fini di una tutela avanzata nel campo del contrasto alla criminalità organizzata;
- nelle more della concreta attivazione della Banca dati Nazionale della Documentazione Antimafia, le Prefetture saranno altresì chiamate ad affrontare un considerevole incremento dell'attività propedeutica al rilascio delle comunicazioni antimafia richieste dai soggetti di cui all'art. 83 commi 1 e 2 del Codice Antimafia.

RILEVATO CHE

- tra i soggetti tenuti ad acquisire la documentazione antimafia, individuati dall'articolo 83 commi 1 e 2 del Codice Antimafia, non sono inclusi i soggetti interessati dai lavori, servizi, forniture per i quali è richiesta tale documentazione;
- il Protocollo di legalità prevede che, ai fini della predisposizione delle “*vendors' list*”, le imprese acquisiscano i certificati camerali con dicitura antimafia sostituiti, dal 13 febbraio 2013, dalla comunicazione antimafia rilasciata dalla Prefettura ai sensi dell'art. 87 del Codice Antimafia, ovvero l'esito dell'informazione antimafia riferita al *vendor* nel caso di contratti di importo superiore alle soglie indicate nelle citate Linee Guida.

RITENUTO

- opportuno, pertanto, individuare un percorso condiviso che consenta alle parti firmatarie del Protocollo di superare le criticità sopra evidenziate emerse in sede di applicazione e registrate dalla Commissione per la Legalità;
- necessario assicurare, nelle more dell'attivazione della Banca Dati Nazionale Unica della Documentazione Antimafia, il tempestivo rilascio delle comunicazioni antimafia concernenti le imprese che hanno aderito al Protocollo di Legalità nonché i loro fornitori iscritti o da iscrivere nelle “*vendors' list*”;
- altresì, necessario garantire la medesima celere definizione del procedimento anche per il rilascio delle informazioni antimafia concernenti le medesime imprese ed i loro fornitori iscritti o da iscrivere nelle “*vendors' list*”;
- a tal fine, opportuno impegnare le Associazioni di Confindustria a trasmettere alle Prefetture competenti - per via telematica tramite PEC ovvero attraverso altri mezzi di comunicazione aventi efficacia legale - l'elenco delle imprese che hanno aderito al Protocollo e quello dei *vendor*.

LE PARTI FIRMATARIE

- ritengono necessario che la Commissione per la Legalità, di cui all'art. 4 del citato Protocollo, provveda a redigere una nuova edizione delle Linee Guida al fine di aggiornare i riferimenti normativi e le procedure ivi disciplinate alle nuove disposizioni concernenti la documentazione antimafia dettate dal decreto legislativo n. 159/2011 entrate in vigore il 13 febbraio 2013;



MINISTERO
DELL'INTERNO



CONFINDUSTRIA

- condividono l'opportunità di individuare, nelle more della formale e concreta attivazione della Banca Dati Nazionale Unica della Documentazione Antimafia, modalità mirate a consentire alle imprese aderenti al Protocollo del 10 maggio 2010, a quelle che aderiranno in futuro e ai rispettivi fornitori iscritti o da iscrivere nelle "vendors' list" di continuare a richiedere il rilascio della documentazione antimafia;
- convengono che a tale scopo, le Associazioni di Confindustria, già aderenti al Protocollo e quelle che vi aderiranno in futuro inviino alla competente Prefettura, per le necessarie verifiche mirate alla trattazione delle richieste di rilascio della documentazione antimafia, l'elenco delle imprese aderenti e dei loro fornitori iscritti o da iscrivere nelle "vendors' list", provvedendo al suo aggiornamento in caso di nuove adesioni;
- concordano sull'opportunità di sottoporre all'analisi della Commissione per la Legalità l'efficacia del modello organizzativo delineato con il presente Atto Aggiuntivo ed i risultati conseguiti nel primo semestre del 2014, anche in vista del prossimo ulteriore rinnovo del Protocollo, sia in termini di miglioramento della performance da parte delle prefetture che di aumento delle adesioni da parte delle articolazioni di Confindustria e delle imprese coinvolte. Ciò al fine di valutare l'opportunità di mantenere in essere tale modello anche dopo l'attivazione della Banca Data Nazionale Unica della Documentazione Antimafia.

Roma, 22/1/2014

Il Ministro dell'Interno

Angelino ALFANO

Il Delegato di Confindustria
per la legalità

Antonello MONTANTE